

Si estende il movimento per l'occupazione, lo sviluppo dell'agricoltura, il Mezzogiorno e le riforme

Combattive manifestazioni e cortei nei centri dell'Umbria

Oggi giornata di lotta unitaria in grandi città e province

Sollecitate concrete e organiche misure al governo per la crisi energetica - A Perugia, Terni, nelle zone del Trasimeno si sono fermate tutte le attività - Solidarietà degli enti locali - Massiccia partecipazione dei lavoratori della terra - La presenza degli studenti - I comizi - Adesioni agli scioperi generali delle associazioni di artigiani, cooperatori, esercenti

Dal corrispondente

L'Umbria è scesa in lotta, unita, per rivendicare misure urgenti per far fronte alla crisi energetica e per avviare nel paese un nuovo tipo di sviluppo economico fondato sulle riforme, la piena occupazione, la rinascita delle aree depresse. Questo il senso generale del grande sciopero regionale che ha bloccato per 4 ore tutte le attività produttive. Alla giornata di lotta, preparata attraverso una fitta rete di assemblee nei luoghi di lavoro, hanno aderito la Regione, le amministrazioni comunali, la Provincia, le organizzazioni contadine e dei commercianti, le associazioni democratiche di massa. Per tutto il giorno hanno scioperato gli operai delle fabbriche e degli altri settori produttivi. Per due ore i dipendenti dei trasporti, per una quelli degli ospedali e degli altri servizi pubblici. Insegnanti e studenti hanno scioperato per l'intera giornata.

PERUGIA, 11.
E' stata una grande risposta unitaria al drammatico pericolo di crisi determinata dalla carenza di rifornimenti energetici e che rischia di avere gravi conseguenze sull'Umbria. Alla base dell'azione di lotta i sindacati hanno posto i problemi dell'energia, chiedendo al governo l'approvazione urgente di un organico piano per l'utilizzazione delle risorse petrolifere ed energetiche. I problemi dell'agricoltura hanno assunto un particolare risalto nella provincia di Perugia dove le iniziative della settimana di lotta nelle campagne hanno coinciso con lo sciopero generale. I lavoratori della terra chiedono un nuovo tipo di sviluppo fondato sul potenziamento della cooperazione. Si chiede inoltre l'esecuzione delle opere pubbliche stradali e ferroviarie essenziali per uscire la regione dal suo isolamento, inserendola nel processo di sviluppo nazionale. All'interno di questo quadro generale di richieste lo sciopero ha assunto per ogni singola località un significato particolare, direttamente collegato alle realtà locali che interessano tuttavia l'intera comunità regionale.

FIRENZE

Assemblee nei luoghi di lavoro

Cresce in tutta la Toscana un vasto ed articolato movimento contro il carovita, per una nuova politica energetica, per l'occupazione, le riforme. Oggi, i lavoratori di tutta la provincia di Firenze danno vita ad una giornata di lotta che si articolerà in uno sciopero di un'ora per tutta l'industria, per gli enti locali e, con diverse modalità, per altre categorie. Scioperi sono previsti in numerose aziende della provincia, mentre assemblee si svolgeranno nei luoghi di lavoro nelle zone, le più importanti delle quali sono previste a Firenze e a Prato. Venerdì si avrà lo sciopero di 24 ore dei lavoratori della terra di tutta la Toscana, con un nuovo sciopero a Firenze, ad una manifestazione regionale con un corteo

BOLOGNA

In programma tre cortei

Una grande mobilitazione ha preparato lo sciopero generale che i sindacati hanno indetto unitariamente per oggi a Bologna. Scopo dell'agitazione è quello di sostenere la lotta per il lavoro, la difesa e il rilancio della occupazione, per il Mezzogiorno, per una nuova politica della energia. Nel pomeriggio lo sciopero si svolgerà con una manifestazione in piazza Maggiore: si asterranno dal lavoro per tre ore i dipendenti dell'industria, dei servizi e del pubblico impiego (dalle 9 alle 13) e del commercio (dalle 9,30 alle 12,30; per 2 ore (dalle 9,30 alle 11,30) i trasporti pubblici urbani ed extraurbani, anche i ferrovie-

FORLÌ

Appello di contadini e artigiani

Tutte le categorie produttive scendono oggi in lotta nei comprensori di Forlì e di Cesena per rivendicare adeguate misure contro la crisi energetica, una diversa impostazione della politica economica, la difesa dell'occupazione, investimenti pubblici e riforme che riguardino l'agricoltura, casa, scuole, sanità, trasporti. Lo sciopero generale proclamato dalla federazione sindacale provinciale avrà inizio alle 9,30 nei comuni di pianura e alle 8 in quelli delle vallate per dar modo a quanti lavoratori di partecipare in massa alle manifestazioni di Forlì e Cesena. Hanno espresso la propria adesione altre organizzazioni di lavoratori: la Federesercenti ha indetto lo sciopero dei commercianti dalle 9,30 alle 12,30; la federa-

TORINO

Interessa 600.000 lavoratori

Seicentomila lavoratori torinesi (industria, servizi, pubblico impiego) scendono oggi in lotta. Lo sciopero provinciale avrà la durata di tre ore: alcuni sindacati di categoria d'inesa coi consigli di fabbrica potranno prolungare il tempo di astensione dal lavoro. Gli obiettivi della lotta chiedono in causa il governo poiché investono il controllo delle fonti di energia, gli investimenti nel Sud, l'agricoltura, le riforme: ma riguardano da vicino il padronato: la lotta chiede infatti di concludere vertenze aperte sui salari, la organizzazione del lavoro, gli investimenti. Consigli comunali, provinciali e regionali sono intervenuti allo sciopero per quanto attiene le garanzie di occupazione, i trasporti, scuole, edilizia popolare, punti di vendita a prezzi controllati e generi di prima necessità che sono tra gli obiettivi posti dai sindacati nella piattaforma provinciale.

Definita la piattaforma del gruppo Richard-Ginori

E' stata definita dal coordinamento del gruppo Richard-Ginori la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto aziendale. Nel corso del dibattito sono stati individuati alcuni punti rivendicativi, come la qualificazione degli investimenti, la ubicazione e la loro finalizzazione produttiva, tendenti soprattutto a soddisfare le necessità di sviluppo delle zone arretrate ed alla garanzia e consolidamento dei livelli occupazionali. Nella stessa riunione il coordinamento dei consigli di fabbrica ha individuato i punti qualificanti che saranno l'elemento centrale e comune di tutte le piattaforme rivendicative da presentare nelle aziende del gruppo; queste piattaforme devono essere sottoposte ad un sollecito dibattito con i lavoratori, per aprire in tempi ravvicinati il confronto nelle singole aziende del gruppo.

PERUGIA, 11.

catl hanno posto i problemi dell'energia, chiedendo al governo l'approvazione urgente di un organico piano per l'utilizzazione delle risorse petrolifere ed energetiche. I problemi dell'agricoltura hanno assunto un particolare risalto nella provincia di Perugia dove le iniziative della settimana di lotta nelle campagne hanno coinciso con lo sciopero generale. I lavoratori della terra chiedono un nuovo tipo di sviluppo fondato sul potenziamento della cooperazione. Si chiede inoltre l'esecuzione delle opere pubbliche stradali e ferroviarie essenziali per uscire la regione dal suo isolamento, inserendola nel processo di sviluppo nazionale. All'interno di questo quadro generale di richieste lo sciopero ha assunto per ogni singola località un significato particolare, direttamente collegato alle realtà locali che interessano tuttavia l'intera comunità regionale.

PERUGIA, 11.

Lo sciopero generale regionale dell'Umbria è pienamente aderito anche a Terni. Una folla imponente ha infatti questa mattina preso parte al corteo che da piazza Valnerina ha attraversato le vie della città per concludersi in piazza della Repubblica dove a nome della CGIL-CISL UIL ha parlato il compagno Giuseppe Vignola. Alle 10 ore di inizio della astensione dal lavoro i negozi hanno puntualmente abbassato le saracinesche gli impiegati e gli operai hanno lasciato i loro posti di lavoro e gli studenti e i professori sono usciti dalle scuole. Una risposta unanime quindi che ha visto ancora una volta (Terni non è infatti nuova ad iniziative del genere se solo si pensa che in tre anni è stata costretta a scendere in sciopero per ben sei volte) gli operai accanto agli studenti, impiegati e commercianti insieme ai contadini tutti impegnati a lottare per lo sviluppo economico, occupazionale e sociale della nostra terra e del suo abitanti. Alla base della giornata di lotta c'erano precise richieste come le due più importanti, l'inclusione della «Terni siderurgica» nel piano nazionale dell'elettromeccanica e della termoelettrica e un profondo rinnovamento dell'agricoltura che svolge in Umbria un ruolo veramente decisivo.

TERNI, 11.

Leonardo Caponi

Dal corrispondente

La manifestazione di Bologna, prevista alle 9,30 nei comprensori di Forlì e Cesena, si asterranno dal lavoro per tre ore i dipendenti dell'industria, dei servizi e del pubblico impiego (dalle 9 alle 13) e del commercio (dalle 9,30 alle 12,30; per 2 ore (dalle 9,30 alle 11,30) i trasporti pubblici urbani ed extraurbani, anche i ferrovie-

BOLOGNA

Appello di contadini e artigiani

Tutte le categorie produttive scendono oggi in lotta nei comprensori di Forlì e di Cesena per rivendicare adeguate misure contro la crisi energetica, una diversa impostazione della politica economica, la difesa dell'occupazione, investimenti pubblici e riforme che riguardino l'agricoltura, casa, scuole, sanità, trasporti. Lo sciopero generale proclamato dalla federazione sindacale provinciale avrà inizio alle 9,30 nei comuni di pianura e alle 8 in quelli delle vallate per dar modo a quanti lavoratori di partecipare in massa alle manifestazioni di Forlì e Cesena. Hanno espresso la propria adesione altre organizzazioni di lavoratori: la Federesercenti ha indetto lo sciopero dei commercianti dalle 9,30 alle 12,30; la federa-

Definita la piattaforma del gruppo Richard-Ginori

E' stata definita dal coordinamento del gruppo Richard-Ginori la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto aziendale. Nel corso del dibattito sono stati individuati alcuni punti rivendicativi, come la qualificazione degli investimenti, la ubicazione e la loro finalizzazione produttiva, tendenti soprattutto a soddisfare le necessità di sviluppo delle zone arretrate ed alla garanzia e consolidamento dei livelli occupazionali. Nella stessa riunione il coordinamento dei consigli di fabbrica ha individuato i punti qualificanti che saranno l'elemento centrale e comune di tutte le piattaforme rivendicative da presentare nelle aziende del gruppo; queste piattaforme devono essere sottoposte ad un sollecito dibattito con i lavoratori, per aprire in tempi ravvicinati il confronto nelle singole aziende del gruppo.



Il gonfalone del comune di Terni apre il corteo

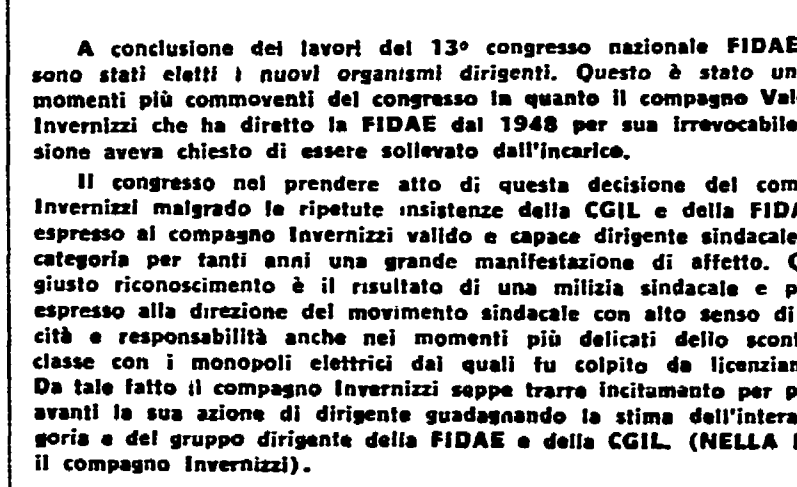
Riprese le trattative per la vertenza nel monopolio dell'auto

FIAT: PROSEGUE IL CONFRONTO SUGLI INVESTIMENTI NEL SUD

Al tavolo del negoziato questioni di fondo relative allo sviluppo del paese, presenti anche nelle piattaforme di altri grandi gruppi - Strumentalizzati dalla società i dati sul calo delle vendite

25 anni di milizia nel sindacato CGIL

Leonardo Caponi
...
Dal corrispondente
TERNI, 11.
Lo sciopero generale regionale dell'Umbria è pienamente aderito anche a Terni. Una folla imponente ha infatti questa mattina preso parte al corteo che da piazza Valnerina ha attraversato le vie della città per concludersi in piazza della Repubblica dove a nome della CGIL-CISL UIL ha parlato il compagno Giuseppe Vignola. Alle 10 ore di inizio della astensione dal lavoro i negozi hanno puntualmente abbassato le saracinesche gli impiegati e gli operai hanno lasciato i loro posti di lavoro e gli studenti e i professori sono usciti dalle scuole. Una risposta unanime quindi che ha visto ancora una volta (Terni non è infatti nuova ad iniziative del genere se solo si pensa che in tre anni è stata costretta a scendere in sciopero per ben sei volte) gli operai accanto agli studenti, impiegati e commercianti insieme ai contadini tutti impegnati a lottare per lo sviluppo economico, occupazionale e sociale della nostra terra e del suo abitanti. Alla base della giornata di lotta c'erano precise richieste come le due più importanti, l'inclusione della «Terni siderurgica» nel piano nazionale dell'elettromeccanica e della termoelettrica e un profondo rinnovamento dell'agricoltura che svolge in Umbria un ruolo veramente decisivo.



A conclusione dei lavori del 13° congresso nazionale FIDAE-CGIL sono stati eletti i nuovi organismi dirigenti. Questo è stato uno dei momenti più commoventi del congresso in quanto il compagno Valentino Invernizzi che ha diretto la FIDAE dal 1948 per suo irrevocabile decisione aveva chiesto di essere sollevato dall'incarico.

Il congresso non prendendo atto di questa decisione del compagno Invernizzi, ha respinto le ripetute insistenze della CGIL e della FIDAE ha espresso al compagno Invernizzi valido e capace dirigente sindacale della categoria per tanti anni una grande manifestazione di affetto. Questo sincero riconoscimento è il risultato di una milizia sindacale e politica espressa alla direzione del movimento sindacale con alto senso di capacità e responsabilità anche nei momenti più delicati dello scontro di classe con i monopoli e con le organizzazioni di lavoro.

Da tale fatto il compagno Invernizzi seppe trarre l'incitamento per portare avanti la sua azione di dirigente guidando la stima dell'intera categoria e del gruppo dirigente della FIDAE e della CGIL. (NELLA FOTO: il compagno Invernizzi).

BOLOGNA

Appello di contadini e artigiani

Tutte le categorie produttive scendono oggi in lotta nei comprensori di Forlì e di Cesena per rivendicare adeguate misure contro la crisi energetica, una diversa impostazione della politica economica, la difesa dell'occupazione, investimenti pubblici e riforme che riguardino l'agricoltura, casa, scuole, sanità, trasporti. Lo sciopero generale proclamato dalla federazione sindacale provinciale avrà inizio alle 9,30 nei comuni di pianura e alle 8 in quelli delle vallate per dar modo a quanti lavoratori di partecipare in massa alle manifestazioni di Forlì e Cesena. Hanno espresso la propria adesione altre organizzazioni di lavoratori: la Federesercenti ha indetto lo sciopero dei commercianti dalle 9,30 alle 12,30; la federa-

Definita la piattaforma del gruppo Richard-Ginori

E' stata definita dal coordinamento del gruppo Richard-Ginori la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto aziendale. Nel corso del dibattito sono stati individuati alcuni punti rivendicativi, come la qualificazione degli investimenti, la ubicazione e la loro finalizzazione produttiva, tendenti soprattutto a soddisfare le necessità di sviluppo delle zone arretrate ed alla garanzia e consolidamento dei livelli occupazionali. Nella stessa riunione il coordinamento dei consigli di fabbrica ha individuato i punti qualificanti che saranno l'elemento centrale e comune di tutte le piattaforme rivendicative da presentare nelle aziende del gruppo; queste piattaforme devono essere sottoposte ad un sollecito dibattito con i lavoratori, per aprire in tempi ravvicinati il confronto nelle singole aziende del gruppo.

Dalla nostra redazione

TORINO, 11.

Il negoziato per la vertenza Fiat - che è ripreso stamane presso l'Unione industriali di Torino per proseguire nelle giornate di domani e giovedì - si sta qualificando sempre più come uno dei momenti importanti di quel generale confronto sull'avvenire della politica economica italiana e sulla costruzione di un nuovo modello di sviluppo che è in corso in tutto il paese. Le stesse parti che si trovano di fronte nella sala delle trattative, la Fiat e la Fim, sono impegnate ad altri tavoli, ovviamente ciascuno per proprio conto e con una ben diversa visione politica dei problemi (netto è il rifiuto del sindacato di aderire ad un'alleanza corporativa proposta dalla Fiat). Su alcuni dei temi di fondo che si ritrovano nella vertenza Fiat ed in quelle di altri grandi gruppi come Agnelli, Olivetti, ecc., cioè gli obiettivi di sviluppo e di politica economica italiana, le confederazioni Cgil-Cisl-Uil hanno in corso un programma di incontri con il governo (ministeri del lavoro ed economici), con gli enti di gestione pubblici (Efim, Fimmeccanica, ecc.), con altri pubblici poteri.

Da parte sua la Fiat aveva già previsto da alcuni anni la prossima fine del ruolo trainante dell'automobile nella economia italiana, ma per un numero di motivi, con l'obiettivo di farle «maturare» nel volgere di un decennio.

BOLOGNA

Appello di contadini e artigiani

Tutte le categorie produttive scendono oggi in lotta nei comprensori di Forlì e di Cesena per rivendicare adeguate misure contro la crisi energetica, una diversa impostazione della politica economica, la difesa dell'occupazione, investimenti pubblici e riforme che riguardino l'agricoltura, casa, scuole, sanità, trasporti. Lo sciopero generale proclamato dalla federazione sindacale provinciale avrà inizio alle 9,30 nei comuni di pianura e alle 8 in quelli delle vallate per dar modo a quanti lavoratori di partecipare in massa alle manifestazioni di Forlì e Cesena. Hanno espresso la propria adesione altre organizzazioni di lavoratori: la Federesercenti ha indetto lo sciopero dei commercianti dalle 9,30 alle 12,30; la federa-

Definita la piattaforma del gruppo Richard-Ginori

E' stata definita dal coordinamento del gruppo Richard-Ginori la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto aziendale. Nel corso del dibattito sono stati individuati alcuni punti rivendicativi, come la qualificazione degli investimenti, la ubicazione e la loro finalizzazione produttiva, tendenti soprattutto a soddisfare le necessità di sviluppo delle zone arretrate ed alla garanzia e consolidamento dei livelli occupazionali. Nella stessa riunione il coordinamento dei consigli di fabbrica ha individuato i punti qualificanti che saranno l'elemento centrale e comune di tutte le piattaforme rivendicative da presentare nelle aziende del gruppo; queste piattaforme devono essere sottoposte ad un sollecito dibattito con i lavoratori, per aprire in tempi ravvicinati il confronto nelle singole aziende del gruppo.

Ma il precipitare della crisi energetica ha sconvolto anche i piani della Fiat, impedendole di accelerare la ricerca di nuovi sbocchi produttivi e costringendola ora ad un confronto più serrato da una parte col governo ed i pubblici poteri, dall'altra col movimento sindacale.

Tutti questi complessi problemi si riflettono sulla trattativa, dove stamane si è tornato a parlare appunto di investimenti e Mezzogiorno, allo scopo di approfondire le posizioni dell'azienda e di accendere, si sa, un quadro di precisi riferimenti.

Da un punto di vista contingente, la Fiat continua a parlare di grossi cali nelle vendite di automobili in Italia ed in Europa. Questo è il dato che la Fiat strumentalizza di più, per farlo pesare sul negoziato e sul movimento di lotta del lavoro. In realtà, la base reale che non si deve sottovalutare, ma è anche velle che la produzione negli stabilimenti automobilistici continui a pieno ritmo, in quanto con la richiesta di straordinari ai lavoratori. Per quel che riguarda gli investimenti e nuovi insediamenti nel Sud, la Fiat lascia intendere, in modo che vuole determinate garanzie sugli «incentivi» forniti dalla Cassa del Mezzogiorno.

Per ciò che concerne i trasporti pubblici, sia su rotaia che su gomma, la Fiat sostiene che un maggiore impegno in questi settori non sarebbe a risolvere i problemi dell'occupazione. Questo ragionamento sarebbe giusto se si dovestero far costruire autobus e locomotive in tutto il paese, invece di limitarsi alla costruzione di automobili, ma questa prospettiva è chiaramente irrealistica. In realtà la Fiat vorrebbe che tutto il peso della produzione italiana di materiale rotabile ferroviario (dove oggi la quota maggiore appartiene all'Efim) e la funzione di «capo» del settore, anche per le industrie minori. Lo stesso vorrebbe fare per la produzione di autobus (dove oggi tra l'altro ha un notevole concorrente nella Breda Pistoiese, che è dell'Efim).

Nell'incontro odierno, la Fiat ha detto che attende di acquisire un quadro di certezze, in base a decisioni importanti che dovrebbero essere prese nei prossimi giorni dal governo e dal Cipe.

Per il trasporto collettivo, ha detto per la Fiat l'avvocato Cuticchia, abbiamo bisogno di sapere quante carrozze ferroviarie, quanti autobus saranno commissionati, quanti milioni di ore di lavoro saranno impegnate per questo, se si arriverà finalmente ad una standardizzazione dei vari tipi di autobus urbani e di mezzi ferroviari.

I sindacati hanno ribadito che, a fronte degli investimenti alternativi finora offerti dalla Fiat, il blocco delle assunzioni nel settore automobilistico si traduce di fatto in un calo della occupazione, col rischio che tra qualche tempo, qualora il mercato delle auto torni a tirare, la Fiat chieda di nuovo un maggior utilizzo degli impianti. Nel pomeriggio si è parlato della mossa: la Fiat ha di nuovo respinto la richiesta di istituire un prezzo politico.

Michele Costa

Il 14 e 15 l'Esecutivo della FLM

Si terrà nei giorni 14-15 dicembre il comitato esecutivo della FLM per discutere dell'attuale situazione economica e politica e delle conseguenti iniziative di movimento.

Le richieste dell'Alleanza al governo

URGONO MISURE PER LA CRISI DELLE CAMPAGNE

Una «lettera aperta» a Rumor - In pericolo le semine - Trasformare colonia e mezzadria

L'Alleanza Nazionale dei Contadini, a firma del suo Presidente, On. Attilio Eraposto, ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri una «lettera aperta» in cui si sottolinea che «la condizione di crisi economica e sociale delle campagne italiane è sempre più drammatica e desta sempre maggiori e più gravi allarmi regionali».

Il segretario del Mezzogiorno e l'agricoltura», si sottolinea la necessità di garantire in via prioritaria:

1) l'approvvigionamento del carburante, del concime e dei mangimi a prezzi accessibili ai coltivatori, anche con l'intervento dell'AIMA e delle imprese a partecipazione statale;

2) una normativa pubblica che consenta la cessione dei prodotti agricoli all'industria di trasformazione e al mercato, che assicuri al coltivatore prezzi remunerativi e condizioni certe per la vendita, e ai consumatori stabilità controllata dei prezzi;

3) finanziamenti massicci che, attraverso le Regioni, consentano di assicurare la realizzazione delle trasformazioni colturali e strutturali necessarie, e - nell'ambito di precisi orientamenti di programmazione economica per la agricoltura associata - di garantire efficaci impulsi allo sviluppo delle imprese colturali, indennizzando i costi delle colture e delle calamità naturali;

4) un esplicito impegno del governo a trasformare la colonia e la mezzadria sulla base dei criteri riformatori della legge sull'affitto dei fondi rustici;

5) l'immediata approvazione della legge sull'adeguamento delle pensioni e l'avvio della riforma sanitaria.

Si sollecitano «provvedimenti» urgenti di modifica dell'attuale politica agricola comunitaria, per realizzare in Italia le Direttive della CEE sulla politica di rinnovamento delle strutture, secondo indirizzi organici di trasformazione agraria, fondati sulla valorizzazione del lavoro agricolo, dell'imprenditorialità contadina e dell'associazionismo dei produttori.

«Le dichiarazioni programmatiche che Ella pronunciò al momento della presentazione della proposta di legge sul Mezzogiorno, e riterete denunce del Ministro dell'Agricoltura, On. Ferrarri Aggradi - concludono le «determinazioni» che saranno assunte rispetto alle due questioni introduttivamente essenziali per il Paese: il Mezzogiorno e l'agricoltura».

ALIMENTARISTI

Si prepara una azione generale nel gruppo SME

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 11.
L'esigenza di intensificare e generalizzare le lotte nelle aziende alimentari a partecipazione pubblica nel settore agro-alimentare svolge un ruolo nuovo e propulsivo e si determinano lo sviluppo dell'occupazione e dell'agricoltura nel Mezzogiorno costituisce il tema centrale del convegno nazionale unitario dei consigli di fabbrica delle aziende SME (Motta, Alemagna, Cirio, Star, Mellini, Ica) tenuto oggi a Napoli.

Franco De Arcangelis